Un documento di denuncia dell'Istituto

La mancanza del custode e di un visto burocratico bastano a paralizzare Fisica

Il nuovo edificio, pronto dal marzo scorso, non ha ancora il nulla-osta dei Vigili del Fuoco - Ospita gran parte delle aule

All'istituto di Fisica manca un portiere e un visto di agibilità dei vigili del fuoco. Può sembrare poco, ma basta questo, in un'università perennemente sull'orlo del collasso, a dimezzare la possibilità di lavoro e di studio. A Fisica più della metà dei corsi del primo semestre non hanno ancora potuto prendere il via, così è anche per le esercitazioni di laboratorio, mentre rischiano di slittare le lezioni serali per i lavoratori.

Le ragioni dello stato di semi-paralisi sono spiegate in un documento sulle condizioni di Fisica, che, preparato su richiesta del Comitato di Istituto è stato inviato dal direttore Carlo Schaerf alla stampa.

Nel marzo scorso è stato aperto il nuovo edificio dell'istituto. Contiene due terzi delle aule. Per ora, però, ci si può svolgere soltanto l'attività di ricerca. Manca ancora il nulla-osta per l'agibilità che deve essere rilasciato dai vigili del fuoco. Spiega Schaerf: «*abbiamo corso il rischio di installarvi la ricerca, perché è effettuata da poche decine di persone. Ma per la didattica, migliaia di studenti al giorno, non possiamo che attendere il visto prima di aprire*». Così l'istituto si è trovato finora privato di gran parte dei locali destinati alle lezioni. Alcune aule, per ora, le ha ricevute «in prestito» da Matematica. Ma all'inizio del mese le dovrà restituire.

L'altro problema è il personale. A Fisica lavorano due portieri, uno per edificio. Il turno di lavoro dura sei ore: dunque i locali non possono restare aperti che per mezza giornata. «*Ci occorrerebbe* — osserva Schaerf — *almeno un altro custode. Anche in considerazione dei corsi serali per lavoratori che iniziano a metà novembre*».

Il documento del Comitato di Fisica termina con alcune affermazioni che non possono che essere sottoscritte: «*L'istituto costa allo Stato più di 3 miliardi l'anno. Il suo prodotto è una didattica, ancora oggi di alto livello, rivolta a 5.000 studenti e una attività di ricerca di prestigio*». Ebbene, queste potenzialità sono praticamente dimezzate per colpa della burocrazia.

Sono di nuovo agibili gli stabili della Balduina

Migliora la situazione nelle zone della Balduina dove la rottura del collettore ha provocato in più punti il cedimento del piano stradale. Ieri l'assessorato ai lavori pubblici del Comune ha sciolto qualsiasi riserva in merito all'agibilità dei quattro stabili sgomberati, fin dai primissimi giorni, attorno alla voragine. Per le famiglie che abitano nei fabbricati di via della Balduina corrispondenti ai numeri civici 67, 75, 80 e 86 il ritorno nelle proprie case si fa ormai vicinissimo. Soltanto i piani interrati e quelli seminterrati, dove il pericolo di allagamenti in caso di cattivo tempo non è del tutto scongiurato, sono ancora inagibili. La XV ripartizione capitolina provvederà quanto prima alla revoca dell'ordinanza di sgombero, proprio in base al nulla-osta ricevuto ieri dall'assessorato ai lavori pubblici.

Sono, ormai quasi due mesi che le famiglie della zona, ospitate in pensioni e alberghi, hanno dovuto sopportare i disagi di essere rimaste senza casa. I lavori procedono celermente anche grazie alla clemenza del tempo. Sono stati sistemati dei passaggi di fortuna per raggiungere gli stabili che circondano la voragine. Ora si sta anche provvedendo a completare i lavori al di sotto del piano stradale e a sistemare il collettore che ha ceduto sotto la pressione dell'acqua.

Due manifestazioni hanno caratterizzato la giornata di lotta per l'occupazione

Sfilano assieme edili e giovani Chiedono lavoro e investimenti

Il « sit-in » sotto la sede della Confindustria e il corteo per le vie del centro Totale l'adesione allo sciopero - Impegno per un nuovo sviluppo economico

Un grande fantoccio di cartapesta, in giacca e cravatta, con un cartello: «i posti di lavoro sono miei e li gestisco io — firmato Guido Carli». Attorno, centinaia e centinaia di ragazzi e ragazze raccolti in un «sit-in» sotto la sede della Confindustria all'Eur, mentre una delegazione delle «leghe dei giovani disoccupati» era ricevuta dai dirigenti dell'organizzazione padronale. Così, ieri mattina, è iniziata la «giornata di lotta per l'occupazione» che ha avuto per protagonisti i giovani e i lavoratori edili. La mobilitazione è culminata ieri pomeriggio con un corteo unitario che ha attraversato il centro fino a piazza Santi Apostoli. Qui hanno parlato i rappresentanti delle «leghe» e delle organizzazioni sindacali.

Al centro dell'iniziativa, che ha investito tutti i cantieri della città con uno sciopero di quattro ore, la richiesta di nuovi investimenti produttivi, gli unici in grado di «superare l'emergenza», per garantire una occupazione stabile e sicura. La chiarezza di questi obiettivi è stata sottolineata anche ieri mattina, durante l'assemblea di fronte alla sede della Confindustria. All'incontro hanno partecipato, assieme ai disoccupati, delegazioni di studenti da tutte le scuole della città. «La nostra presenza qui — ha detto un giovane al megafono, che girava fra la folla — non è casuale, finalmente superando anche i limiti che hanno caratterizzato la nostra iniziativa nei mesi scorsi, abbiamo individuato una precisa controparte: il padronato privato. Ed è soprattutto a loro che chiediamo un impegno per sfruttare le possibilità offerte dalla legge sul preavviamento al lavoro». Una richiesta che è stata avanzata dai rappresentanti delle «leghe» anche dal dottor Gattamelata, dell'ufficio stampa della Confindustria, che ha ricevuto una delegazione di giovani.

I punti di contrasto, è noto, sono molti. Ma forse qualcosa, e lo ha dimostrato proprio l'incontro di ieri — nel fronte padronale comincia a muoversi, anche se per ora solo a livello di impegni verbali. I giovani e i rappresentanti dell'organizzazione degli industriali, comunque, le possibilità di inserire nuovi hanno deciso di rivedersi nei prossimi giorni per studiare le possibilità di inserire nuova manodopera.

«Lavoro, lavoro»: questo è stato lo slogan che ha caratterizzato tutto il corteo di ieri pomeriggio. La manifestazione era aperta dagli operai della «Technital», il mobilificio della Magliana, in assemblea permanente contro i tentativi di smobilitazione della azienda. Poi, via via seguivano gli striscioni di tutti i cantieri della città: «Talenti», «Condotte», «Metro Roma», gli edili della Tiburtina, dell'Eur, di Ostia, della zona Nord. Nutrita anche la delegazione dei giovani disoccupati, a testimonianza dell'impegno comune fra le nuove generazioni e il movimento operaio per conquistare un nuovo modello di sviluppo. Tanti gli slogan, ritmati dal suono dei fischietti: «ce l'hanno insegnato gli operai, lottare sempre avventurismo mai», «case, lavoro, occupazione», «no ai licenziamenti e alla cassa integrazione». Tutti temi che sono stati ripresi da Marascielli ed Esposito, a nome della Flc e da Rovere, delle «leghe» che hanno concluso l'incontro in piazza Santi Apostoli. «Abbiamo voluto aprire la vertenza per il rinnovo del contratto con una iniziativa unitaria, assieme ai disoccupati — ha detto Esposito, della federazione unitaria provinciale — gli edili disoccupati, come migliaia di giovani alla ricerca di un inserimento nel mondo del lavoro possono trovare in questo settore una possibilità di impiego produttivo. Ma per realizzare questo obiettivo è necessario dare uno "scrollone" agli imprenditori privati, costringerli a tirar fuori dal cassetto i soldi per nuovi investimenti».

Edili e giovani disoccupati durante il comizio, che ha concluso la manifestazione, a piazza Santi Apostoli

Il magistrato li accusa tutti di truffa aggravata e falso

Scandalo Isveur: altri 5 in galera e un nuovo mandato per Benedetto

L'ex assessore democristiano avrebbe fatto ottenere un'abitazione popolare anche a due dei suoi segretari

Un nuovo mandato di cattura è stato consegnato ieri all'ex assessore comunale dc Raniero Benedetto, già in carcere per lo scandalo delle assegnazioni fasulle delle case Isveur. I nuovi reati contestati all'esponente scudocrociato riguardano la truffa aggravata e il falso: avrebbe concesso due alloggi ai membri della sua segreteria personale, che avevano presentato dichiarazioni dei redditi e certificati di residenza falsi. Per lo stesso motivo, sempre ieri, sono stati arrestati Paolo Paterlini, di 30 anni, Francesca Caffarella, di 34 anni (i due segretari), Franco Zini, di 40 anni, marito della donna, Dante Petrarca, di 34 anni e Marisa Roberto, di 38.

Sale così a 39 il numero dei mandati di cattura emessi dal giudice istruttore Francesco Amato e dal pubblico ministero Sergio Laquaniti contro dipendenti e funzionari del Comune, vigili urbani e pretesi assegnatari delle case Isveur.

L'inchiesta, come si ricorderà, è iniziata sulla base di un rapporto inviato dalla giunta comunale alla Procura della Repubblica. Il documento denunciava una serie di illeciti scoperti nelle operazioni preparatorie all'assegnazione delle case ai senzatetto. Il lavoro dei magistrati ha preso, fino ad oggi, strade diverse: da un lato l'inchiesta sulle numerose domande compilate con documenti falsi o alterati; dall'altro quella relativa all'acquisto di un complesso costruito da Anzalone e per il quale sarebbe stata chiesta una cifra di un miliardo superiore a quella reale. I magistrati infine stanno indagando sulla segnalazione di nominativi, fatta dai partiti, dai sindacati e dal Sunia — presenti nella commissione casa del Comune — per un certo numero di appartamenti destinati ai «casi speciali», ovvero a quelle famiglie che pur non abitando nei borghetti si trovavano in condizioni estremamente precarie. Proprio nell'ambito di questa inchiesta, è stato interrogato ieri a palazzo di giustizia l'assessore Antonio Pala (PSDI).

Necessaria una graduale unificazione dei servizi

Causa di grossi sprechi la doppia rete Acea-Enel

Proposte precise avanzate in una conferenza dall'assessore Della Seta - Resistenze dell'azienda nazionale

Per ogni kilowattora consegnato all'utente, ACEA ed ENEL spendono oggi, tra installazione e allaccio, 203 mila lire. Se le reti fossero unificate (ora invece sono doppie) e il servizio razionalizzato, la spesa scenderebbe a 142 mila lire. «Sono cifre emblematiche — ha detto ieri, nel corso di una conferenza, l'assessore al tecnologico Pietro Della Seta — che mostrano la complessità dei problemi della produzione e della distribuzione dell'energia nelle grandi città. Disservizi, sprechi, accavallamenti di reti, infatti, sono tipici anche di Milano, Torino, Napoli». E' la conseguenza di una vecchia convenzione tra l'ENEL e le società municipali, tra cui anche l'ACEA.

Ormai, non si può più fare a meno di unificare le reti e di razionalizzare il servizio. Il problema non è di facile soluzione e comporta, in ogni caso, tempi piuttosto lunghi. Per l'immediato, una proposta concreta per anticipare la futura unificazione è stata avanzata dal Comune: si potrebbe riservare lo sviluppo della rete di distribuzione dell'uno o dell'altro ente in quei quadranti del territorio comunale in cui sono già prevalenti i relativi impianti. Su questo punto però, ente locale e sindacati si scontrano da tempo con le resistenze dell'ENEL. Non c'è dubbio, d'altra parte, che in futuro l'efficienza del servizio sarà affidata a una chiara ripartizione dei compiti tra l'ENEL e l'ACEA, che affidi al primo la produzione e al secondo la distribuzione dell'energia.

ULTIM'ORA

Nel corso della notte una serie di attentati sono stati compiuti contro diversi obiettivi in varie zone della città. Gli atti terroristici, sono da mettere in relazione con la protesta per i recenti drammatici fatti della RFT.

Il primo attentato è stato compiuto a Ostia, poco dopo le 23, contro una concessionaria della Volkswagen. Un ordigno è esploso davanti al locale danneggiando numerose vetture esposte o parcheggiate nelle vicinanze. Intorno alle 2 un'altra esplosione ha prodotto danni alla concessionaria della stessa casa tedesca in via Tuscolana 224.

Bombe sono state collocate davanti alla sede di una società tedesca in via Antonio Bosio, nella zona di via Nomentana, e nel magazzino della Wurth, una ditta della RFT, in via di Valle Aurelia. Una bottiglia incendiaria, che ha prodotto danni limitati è stata lanciata contro l'accademia tedesca in via di Villa Massimo.

Urge sangue

Il compagno Michele Ruggeri, anziano militante, iscritto al partito fin dal 1921, ha urgente bisogno di sangue. I donatori possono presentarsi, fin da domani, presso l'Ospedale S. Filippo Neri.

Un corridoio del XXII liceo scientifico devastato dal fuoco

Confermata l'origine dolosa del violento incendio divampato l'altra notte

Forse appiccato con ordigni a tempo il rogo al XXII liceo a Primavalle

Il gesto criminale rivendicato da un fantomatico gruppo con una telefonata all'Ansa - I primi interventi della Provincia per ridurre i disagi dei 650 studenti

Ormai non ci sono dubbi sulla natura dolosa del violento incendio che l'altra notte ha distrutto le strutture prefabbricate del «XXII» liceo scientifico a Primavalle. I vigili del fuoco sono convinti che le fiamme siano state appiccate all'interno dell'istituto, probabilmente con una serie di ordigni incendiari a tempo. I primi sospetti erano sorti appena le squadre antincendio erano arrivate in via Lombroso: l'impianto elettrico era funzionante in un'ala dell'edificio ancora non raggiunta dal fuoco (dunque non c'era stato un corto-circuito), e mentre i vigili erano al lavoro sono state udite due esplosioni provenienti da due zone diverse dell'istituto. Ieri mattina, infine, la conferma: tra le macerie fumanti della scuola sono stati trovati numerosi frammenti di bottiglie che si ritiene possano essere i resti degli ordigni incendiari collocati dagli attentatori.

Le indagini dell'ufficio politico della questura per individuare i responsabili del gesto criminale per ora stanno a zero. E' incerta la stessa matrice dell'attentato, anche se lo stile è comunque quello dei fascisti e ricorda — come ha effermato il presidente della giunta provinciale, Mancini, quando ieri mattina ha visto ciò che resta dell'istituto — «*gli oscuri periodi degli anni '20-'22 quando squadracce davano fuoco a scuole e circoli culturali*».

Ieri mattina, come si sa, alle 7,30 è giunta alla redazione romana dell'ANSA la telefonata di uno sconosciuto che ha detto: «*Tutti gli edifici pubblici di Primavalle bruceranno*» ed ha aggiunto: «*Lotta armata per il potere proletario*». Gli investigatori, per il momento, non hanno dato alcuna valutazione sull'attendibilità di questo messaggio anonimo.

Intanto è stato fatto un primo bilancio dei danni, che appaiono molto ingenti. Del «XXII» liceo scientifico di via Lombroso, infatti, non è rimasto che un cumulo di macerie e cenere. Le fiamme non hanno risparmiato nulla, anche per via del materiale infiammabile in cui erano composte le strutture prefabbricate della scuola.

Nel rogo si sono quindi persi tutti i volumi raccolti nella biblioteca e l'intera apparecchiatura scientifica. Ma il fuoco ha cancellato soprattutto le 25 classi che ospitavano i 650 giovani del liceo, che ieri mattina si sono ritrovati tutti, lo sguardo attonito, davanti ai tizzoni ancora fumanti in via Lombroso. Per avere quella scuola, che era stata aperta nella primavera del '75, consentendo finalmente di alleggerire una situazione insostenibile di doppi turni e aule affollate, c'erano voluti anni di lotte. Altrettanto impegno era stato dispiegato per fare avanzare il rinnovamento della didattica nell'istituto, in cui si svolgevano due corsi sperimentali.

Ora che le fiamme hanno divorato tutto gli studenti si troveranno ad affrontare molti disagi. Per cercare di ridurli al minimo possibile, l'amministrazione provinciale ha messo a punto i primi interventi. Fin dai prossimi giorni gli studenti del «XXII» potranno continuare a seguire le elezioni con i loro insegnanti usufruendo delle aule dei vicini istituti «Castelnuovo» e «Genovesi», ovviamente nelle ore pomeridiane. Entro la fine del mese, poi, la giunta provinciale prevede di aprire un edificio scolastico che si sta finendo di costruire a pochi metri dalla scuola bruciata.

Il grave attentato dell'altra notte ha fatto seguito ad una serie di incursioni teppistiche che erano avvenute tempo fa nello stesso edificio. Più di una volta sconosciuti erano penetrati nottetempo nella scuola per mettere a soqquadro la biblioteca e la segreteria, approfittando della mancanza di una sorveglianza attorno all'edificio, che di notte era avvolto dall'oscurità. Episodi del genere, come si ricorderà, erano avvenuti anche in scuole di altri quartieri. Dopo il gesto criminale al «XXII», quindi, studenti e insegnanti hanno chiesto che vengano prese misure per garantire una vigilanza più stretta da parte della polizia attorno a tutti gli edifici scolastici.

Reazioni di studenti, genitori e insegnanti della scuola distrutta

«Un nuovo colpo alla vita democratica del quartiere»

Oggi al Fermi in assemblea da tutti gli istituti della zona — Domani all'Ostiense manifestazione unitaria contro lo squadrismo

«La scuola non deve essere bloccata. Ci hanno colpito per distruggere i frutti della esperienza politica e didattica che abbiamo accumulato in questi anni. Ma vogliamo riprendere le lezioni, e presto».

A parlare così, nel cortile ancora invaso dal fumo acre dell'incendio, è il professor Tappi, vice preside del XXII liceo scientifico, l'istituto completamente distrutto dalle fiamme appiccate l'altra notte. Attorno a lui, riuniti in assemblea, ieri mattina c'erano gli studenti, gli insegnanti e i genitori del liceo. Questa presenza è stata la prima risposta che la scuola ha voluto dare al gravissimo attentato. Una nuova e più ampia mobilitazione è prevista per stamattina. Gli studenti del XXII si riuniranno assieme ai giovani e ai professori di tutte le scuole della zona nord al «Fermi».

«Le sigle non ci incantano — dice Vito Chialastri, un insegnante — un gruppo "Lotta armata per il potere proletario" ha rivendicato l'attentato e annunciato nuove azioni contro il quartiere. Ormai sappiamo bene chi si nasconde dietro queste firme volutamente equivoche. Basta pensare alla storia del nostro istituto, al suo orientamento profondamente democratico, per capire a chi può giovare e contro chi sia diretta una azione di questo tipo». «E' un nuovo gravissimo colpo contro il quartiere — gli fa eco Elisa Cubeddu, studentessa del IV anno — che si aggiunge all'attentato di piazza Igea, alle violenze fasciste culminate nell'assassinio di Walter Rossi e che riaccende in tutti l'indignazione per la riapertura del covo missino di via Assarotti».

Anche all'Ostiense sdegno e mobilitazione contro l'attentato di cui è stata oggetto la altra notte, la sezione comunista, e l'aggressione subita proprio ieri mattina da un militante del PCI. Stamattina gli studenti di tutte le scuole della zona si asterranno dalle lezioni e parteciperanno all'assemblea indetta dal C.U. davanti all'Armellini, a largo Placido Riccardi. E' questo il primo momento di mobilitazione in vista della manifestazione unitaria contro la violenza e lo squadrismo indetta da tutte le forze democratiche per domani alle ore 17 a piazza del Gazometro. All'contro parteciperanno numerose delegazioni operaie.

il partito

COMITATO REGIONALE — È convocata per oggi, alle ore 16, la riunione del Comitato regionale e della Commissione regionale di controllo, per discutere il seguente ordine del giorno: 1) definizione delle proposte per un piano triennale regionale per la crescita e lo sviluppo del partito; 2) varie. La relazione introduttiva sarà svolta da Emilio Mancini. ● È convocata per domani, alle ore 9, presso il Comitato regionale, la riunione del gruppo di lavoro sugli Enti locali (Quattrucci).

COMITATO DIRETTIVO alle 9,30 in Federazione. O.d.g.: «Piano Regionale di rafforzamento e sviluppo del Partito» (Relatore Cervi, della segreteria).

COMITATO ZONA SUD alle 18,30 a Tor Pignattara allargato ai Segretari di Sezione. O.d.g.): «Piano di sviluppo triennale del Partito con riferimento alla situazione della Zona» (Proietti-Cervi).

ATTIVO ZONA TIBERINA SULLA SCUOLA alle 17,30 a Riano (Onori-Salvagni).

ATTIVO ZONA TIVOLI-SABINA SUI TRASPORTI alle 19,30 a Tivoli (Lomberdi-Leonetti).

SETTORE CETI MEDI E COOPERAZIONE alle 17 in Federazione attivo generale del commercio. O.d.g.: «Impegno dei comunisti del settore nell'attuale situazione e iniziative per il rafforzamento del Partito nelle categorie commerciali».

SEZIONE DI AMMINISTRAZIONE alle 10 in Federazione O.d.g.: «Campagna di tesseramento 1978» (Rolli).

SETTORE SPORT — Alle 17,30 in Federazione riunione Assessori dei Comuni della Provincia sul bilancio e iniziative del settore in previsione della Conferenza nazionale dello Sport (Primerano-Scalchi).

● **ASSEMBLEA DEI MEDICI COMUNISTI** — Domani alle 19 in Federazione O.d.g.: «Esame della Convenzione Nazionale dei medici».

ZONE - «**EST**» — Alle 17,30 a Lanciani attivo consultori III e V Circoscrizione (Napoletano-Mosso); a **SALARIO** alle 19 attivo IV Circoscrizione sul programma di Circoscrizione (Masotti-Parola); A **SALARIO** alle 19 attivo casa-urbanistica II Circ. (Mazza-Cannata); «**OVEST**» alle 18,30 a MONTEVERDE VECCHIO attivo scuola XV-XVI Circoscrizione (Barletta); «**NORD**» alle 20 a Primaporta gruppo e Direttivi XX Circ. (Di Marzio); «**CASTELLI**» a **ALBANO** alle 18,30 commissione urbanistica «**COLLEFERRO-PALESTRINA**» alle 18 a COLLEFERRO commissione urbanistica (Tomassi).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — ACOTRAL alle 16,30 assemblea a Via La Spezia (Maderchi-Ottaviano); ATAC - ZONA OVEST alle 18 coordinamento alla Sez. S. PAOLO (Di Giuliano-Panetta) **ASSICURATORI** alle 17 assemblea a **LUDOVISI** (Fierielio); **REGIONALI** alle 17 assemblea a S. SABA (Nardi).

F.G.C.I. — Moranino ore 18; Le Valli ore 16,30 (Pentini); Quarticciolo ore 18 (Del Gatto); EUR ore 16; Parioli ore 17,30 (Ciullo); S. Saba ore 18,30 Cellula Goethe; Esquilino ore 16,30 Cellula Galilei; San Lorenzo: attivo studenti - III Circoscrizione.

COMUNICATO SIR sport

Si avverte la gentile clientela che da domani 21 ottobre 1977 verrà aperto al pubblico il

NUOVO GRANDE MAGAZZINO

di

ABBIGLIAMENTO

e

ATTREZZATURE SPORTIVE

SCI - CALCIO - TENNIS
SUB - BASKET - ATLETICA
E TEMPO LIBERO

Circoli, Squadre, Club sportivi, interpellateci per ogni vostra esigenza

SIR sport GRANDE RACCORDO ANULARE, Km. 46
Tratto Appio Tuscolano - Tel. 61.30.952